

ITALIA OGGI

Misure a favore delle didattica a distanza e delle imprese

Il sostegno della Regione

di Antonio Giordano

La Regione siciliana prepara alcuni strumenti per affrontare l'emergenza nata dal Coronavirus: contributi per le scuole per adottare la didattica a distanza e un intervento da 30 milioni dell'Irfis, la finanziaria di Palazzo d'Orléans, per il sostegno alle imprese. A disposizione delle scuole ci sarà un contributo di quasi un milione di euro (970 mila euro) per supportare le dotazioni tecnologiche degli studenti con le maggiori difficoltà economiche. La misura, studiata dall'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla di intesa con il presidente Nello Musumeci "è un contenuto ma concreto aiuto alle famiglie in difficoltà, che certamente non risolve le criticità presenti e di cui siamo ben consapevoli», spiega Lagalla. L'intervento permetterà comunque di estendere la platea di quanti accedono alla formazione a distanza, recuperando coloro i quali al momento ne restano esclusi perchè non hanno a disposizione gli strumenti informatici, computer o tablet. «Rivolgo anche un appello ai gestori delle reti affinché possa essere presa in considerazione una riduzione, se non la temporanea gratuità, dei costi relativi al traffico dati», dice Lagalla, «siamo in presenza di una situazione d'emergenza per la quale molte famiglie, spesso decurtate del proprio reddito, sono costrette a fronteggiare spese impreviste, anche per garantire la prosecuzione delle attività didattiche dei loro figli». L'iniziativa dell'Assessorato è orientata al potenziamento della didattica on-line e dispone l'erogazione immediata di contributi, a favore degli istituti scolastici medi e superiori, per l'acquisto, il noleggio o il comodato d'uso di computer portatili, tablet e dispositivi mobili idonei all'apprendimento in modalità Fad, che saranno messi a disposizione di studenti il cui reddito familiare Isee non sia superiore ai 30 mila euro. Il contributo è altresì con analoghe misure previste dal decreto Cura-Italia. Le istanze possono essere presentate dai Dirigenti scolastici, per un importo massimo di 2.500 euro, e possono essere già inviate con la pec, all'ufficio del Dipartimento regionale dell'Istruzione e della formazione professionale. La circolare è disponibile sul sito. Le richieste avanzate dagli Istituti saranno immediatamente processate ed ammesse nell'ordine cronologico di presentazione, fino alla disponibilità dello stanziamento di 970.000 euro.

L'Irfis, invece, interviene per creare liquidità a sostegno delle imprese siciliane. Disponibili 30 milioni come contributo sugli oneri per interessi e le spese di istruttoria per i finanziamenti. Un meccanismo che, attraverso il «Fondo Sicilia» gestito dall'istituto regionale e in sinergia con tutti gli altri istituti bancari dell'Isola, consentirà di immettere seicento milioni di euro di liquidità per le aziende siciliane. «Le misure finanziarie predisposte dal governo nazionale», sottolinea Musumeci, «non sono sufficienti a sostenere le imprese in questo momento di emergenza sanitaria che, purtroppo, è diventata inevitabilmente anche emergenza economica. Riteniamo, quindi, di dovere intervenire energicamente, insieme al sistema bancario. Auspichiamo che in questo modo si possano avere immediati benefici. Tutte le banche isolate sono chiamate, quindi, ad affiancare il governo regionale in questa azione di sostegno finanziario». La copertura della misura è assicurata con parte delle disponibilità non impegnate del Fondo Sicilia. Il contributo sarà concesso nel rispetto dell'ordine cronologico con procedura a sportello, sino ad esaurimento delle risorse ed erogato direttamente alle banche o intermediari finanziari. «Lo sforzo della Regione Siciliana è diretto ad allocare le relative risorse finanziarie a stimolare un effetto moltiplicatore», informa la Regione «e, in particolare: lato credito, la misura straordinaria» e, «lato garanzia, attraverso il rafforzamento di ulteriori 100 milioni rispetto ai 102 già in dotazione del Fondo Centrale di Garanzia gestito da Mediocredito centrale presso il quale opera la «Sezione Speciale Sicilia».